

DIARIO DE "IL PETTIROSSO"

## Soccorsi e liberati in natura l'87% degli esemplari recuperati



I volontari del centro Il Pettirosso con alcuni bambini

Il Centro Recupero Fauna il Pettirosso ha chiuso il 2017 con numeri da record, avendo superato i dati a livello di ingressi, maggiori rispetto a tutti gli anni precedenti, cercando di mantenere una buona percentuale di liberazione di reinserimento in natura che si attesta intorno al 76%.

Per alcune specie infatti è stata raggiunta la percentuale dell'80%.

«Dati come questi sono sicuramente successi e soddisfazioni per i volontari e per chi sostiene e crede in questa eccellente realtà, sempre in espansione - commenta con molta enfasi il responsabile Piero Milani - Questi dati derivano da un intenso lavoro e forti motivazioni che tengono conto anche del fatto che, purtroppo, sempre più centri di recupero, in Italia, stanno chiudendo definitivamente o non recuperano gli animali feriti, limitandosi a riceverli e basta».

Dopo questo giudizio sui centri di recupero in Italia Milani aggiunge alcune considerazioni.

«A questa situazione - continua - si aggiunge il dato di quelle strutture che non restano ricettive 24 ore su 24 come il Pettirosso, o non lavorano sette giorni su sette. Questo panorama, fa sì che per le emergenze, le persone, in generale, si rivolgano sempre di più al Pettirosso. Anche questa è una ragione determinante per cui i numeri aumentano».

Il 2017 è stato un anno speciale anche per le operazioni svolte dal Pettirosso nelle province di Brescia, Verona, Vicenza e Modena con i Carabinieri Forestali del Comando Tutela Ambientale, con i quali sono state portate a termine

le operazioni.

«Le iniziative - spiega Milani - avevano l'obiettivo di repressione del traffico di animali, senza dimenticare la lotta al bracconaggio che vede l'Italia ancora come uno dei paesi in cui il fenomeno è in forte aumento. Se qui si lotta contro il fenomeno molti italiani espatriano all'estero per fare mattanze, perché l'ignoranza non conosce confini. L'importante è non abbassare la guardia. Un altro numero rilevante che registriamo, è dato dalle richieste d'intervento da parte delle Forze dell'ordine ed istituzioni, che superano il tetto delle 800 chiamate».

«Andiamo avanti - conclude - come sempre abbiamo fatto, restando al vostro fianco e soprattutto al fianco degli animali sempre, purtroppo, considerati dall'uomo figli di un dio minore. Siamo all'inizio di un nuovo anno, che per il Pettirosso si prospetta denso di impegni e attività. Settimanalmente, su questa pagina vi raccontiamo di noi dando consigli e informazioni, vi diciamo cosa vorremmo fare con voi e del futuro del Pettirosso. Non esitate a farci sapere, a vostra volta, cosa vorreste che facessimo in più, perché trovo giusto che chi fa parte del "Popolo del Pettirosso" si senta coinvolto e ci dica che cosa il Pettirosso può fare ancora per realizzare i vostri sogni. Ne abbiamo esauditi già tanti e continuiamo a farlo sempre di più: curando, salvando, soccorrendo e liberando tanti, anzi migliaia di animali. Seguiteci sulla nostra pagina Facebook e venite a trovarci, per rendere anche questo 2018 ricco di partecipazione e condivisione come piace a noi!».

(l.s.)